

MARCELLO BELLACCICO nasce a Savona il 19 giugno 1959 e vive a Pieve di Teco sino all'età di 10 anni. Figlio di un maresciallo dei Carabinieri e di una maestra elementare, per la professione paterna, dopo un anno a Imperia, nel 1970, si trasferisce a Diano Marina.

Frequenta il Liceo Scientifico "Vieusseux" di Imperia, gioca nelle giovanili della "Dianese" e frequenta le "Opere Parrocchiali", collaborando con il Curato Don Umberto Busso, come catechista ed organizzatore dei campeggi estivi montani per ragazzi.

Nel 1978 supera il concorso per accedere all'Accademia Militare di MODENA, che frequenta sino al 1980, per poi essere ammesso alla Scuola di Applicazione di TORINO.

Nel 1983 termina il ciclo di studi, con la laurea specialistica in Scienze Strategiche ed il grado di Tenente. Viene assegnato al Battaglione Alpini "TRENTO", in Alto Adige.

In tale periodo, tra l'altro, partecipa alle operazioni di soccorso per pubbliche calamità in VALLE di STAVA (TN) nel 1985 ed in VALTELLINA (SO) nel 1987.

Trasferito a PINEROLO nel 1988, al Battaglione Alpini "SUSA", sino al 1992 ricopre anche l'incarico di Capo Sezione Operazioni Addestramento Intelligence.

In questo periodo, nell'ambito della FORZA MOBILE della NATO (AMF – Allied Mobile Force), partecipa a numerose esercitazioni in NORVEGIA, DANIMARCA, GERMANIA, PORTOGALLO, SPAGNA, TURCHIA, GRAN BRETAGNA e FRANCIA.

Nell'estate del 1992, viene inviato a CIVITAVECCHIA per frequentare con successo il Corso di Stato Maggiore alla Scuola di Guerra.

Rientrato al Battaglione nel 1993, partecipa alla missione delle Nazioni Unite in MOZAMBICO, ricoprendo l'incarico di Capo delle operazioni del Contingente italiano.

Rientrato in Patria, nel 1994 dopo concorso, frequenta il Corso Superiore di Stato Maggiore a CIVITAVECCHIA e, successivamente, il Corso Superiore Interforze al Centro Alti Studi Militari di ROMA, conseguendo anche il Master in Scienze Strategiche.

Da Maggiore, dal 1995 al 1997, è assegnato allo Stato Maggiore Esercito a ROMA, con l'incarico di Ufficiale Addetto presso l'Ufficio Operazioni.

Nei due anni è intensamente impegnato per la pianificazione e l'organizzazione delle Operazioni di pace in BOSNIA ERZEGOVINA (Op. NATO IFOR), in RWANDA con l'ONU ed in ALBANIA (Op. ALBA), trascorrendo molteplici periodi nei tre diversi Teatri operativi.

Promosso Tenente Colonnello, nel 1997 viene trasferito a BOLZANO ed assume il comando del Battaglione Alpini Paracadutisti "MONTE CERVINO" (1997-1998).

Trasferito a ROMA allo Stato Maggiore dell'Esercito, diventa Capo Sezione Formazione e Addestramento dell'Esercito (1999 – 2002), per cui è responsabile della revisione del sistema addestrativo dell'Esercito Italiano, in trasformazione da Forza Armata di leva a Forza di professionisti, con l'inserimento del personale femminile.

Promosso Colonnello, nel 2002 assume il comando del 2° Reggimento Alpini a CUNEO e partecipa all'Operazione NATO SFOR in BOSNIA, in cui costituisce e comanda il "GERMAN-ITALIAN Battle Group", unità italo-tedesca, di circa 2500 uomini.

Rientrato in Italia, assume il comando del Reggimento Allievi Ufficiali dell'Accademia Militare a MODENA, sino alla fine del 2005.

Nel febbraio 2006 assume l'incarico di Addetto Militare presso l'Ambasciata Italiana di BERLINO, con accreditamento anche in OLANDA e DANIMARCA.

In tre anni, cura, in particolar modo, la partecipazione della GERMANIA alla Missione ONU in LIBANO (dopo la guerra Israelo-libanese del 2006), le collaborazioni industriali italo-tedesche nel settore della Difesa (soprattutto nei settori dei blindati e dei sommergibili U 212-A) e d è consulente per l'Ambasciata Italiana in Olanda, per le attività del Tribunale Internazionale per l'Ex Jugoslavia dell'AIA (Processi MILOSEVIC, KARADZIC e MLADIC).

Rientrato in Italia e promosso Generale di Brigata, dal 2009 al 2010, ricopre l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine di BOLZANO e pianifica l'intervento italiano nel soccorso delle popolazioni di Haiti, colpite dal terremoto.

Il 16 aprile 2010, assume il comando della Brigata Alpina "JULIA", in Udine, con cui viene impiegato in AFGHANISTAN dove, da ottobre 2010 a aprile 2011, ricopre l'incarico di Comandante della Regione Ovest, nella missione ISAF della NATO, comandando anche unità USA, spagnole, lituane, slovene, polacche, danesi e albanesi.

E' un periodo di grande intensità, in quanto è il momento di massimo sforzo operativo della Forza multinazionale del Gen. USA PETRAEUS, per assumere il controllo di tutte le aree afgane.

In tali impegnative operazioni, le unità italiane perdono 7 uomini e accusano circa 50 feriti, ma, contemporaneamente, sviluppano progetti umanitari per circa 26 milioni di dollari, di cui 21 assegnati dal Congresso Americano.

L'Italia è l'unico Contingente della Coalizione, di oltre 40 Stati, a cui gli USA assegnano tali fondi.

Promosso Generale di Divisione nel 2012, assume l'importante incarico di Vice Comandante del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in GRAN BRETAGNA, Comando multinazionale ad elevata prontezza operativa. Inoltre, è a capo del "NATO Doctrine Implementing Group", team responsabile dell'attuazione della nuova dottrina operativa della NATO.

Nell'ottobre del 2014, assume il Comando della Divisione Alpina TRIDENTINA a BOLZANO e l'incarico di Vice Comandante delle Truppe Alpine.

Tra le varie attività operative svolte, nella primavera del 2020, pianifica e dirige l'impiego degli assetti militari nell'emergenza COVID, in tutto il Nord Italia ed in Abruzzo.

Promosso Generale di Corpo d'Armata nel 2020, pur potendo ambire ad alte cariche nazionali o NATO, lascia il servizio.